

SEGNALAZIONI EDITORIALI

01/2025

a cura di Antonella Castelli

LE NOSTRE NOVITÀ

Piano piano... nel piccolo mondo

20 storie per fermarti ad ammirare i piccoli incanti della natura

Brand, Laura

Hartas, Freya (ill.)

Traduzione di Lucia Feoli

Giunti, 2024

Pag. 64



DIVULGAZIONE

da 5 anni lettura ad alta voce

da 9 anni lettura autonoma

Negli ultimi decenni i libri di divulgazione per bambini e ragazzi di tutte le età hanno conosciuto un notevole sviluppo. Le proposte sono numerose e delle più svariate case editrici: alcune sono affascinanti, ricche di sorprese, scritte in modo avvincente e spesso magistralmente illustrate. È opinione dichiarata che un'opera di divulgazione deve attrarre il giovane lettore al pari di un bel romanzo. La sua lettura deve essere libera: è permesso leggerlo tutto, saltare da una pagina all'altra, soffermarsi sulle immagini e non sulle parole. Le richieste, le curiosità e gli interessi sono infatti diversi, così come lo sono i gradi di conoscenza di ogni lettore.

Secondo il vocabolario Zanichelli, divulgare significa *“rendere comprensibile a molte persone concetti artistici, letterari, o scientifici esponendoli in modo semplice e chiaro.”*

Mi sembra che questo albo abbia tutte le carte in regola, come peraltro già ampiamente dimostrato dai volumi della serie *piano piano* che lo hanno preceduto.

Fermarsi un momento per ammirare le piccole curiosità che offre la natura intorno a noi, è l'invito che ritroviamo all'inizio di ognuno di questi bei libri e nella intensa presentazione dell'autrice di quest'ultimo.

Tutt'intorno a noi c'è un mondo intero da contemplare, la natura compie miracoli, ma non è sempre facile vederli, il più delle volte quasi non ce ne accorgiamo, per questo bisogna prendersi il tempo e rallentare.

Allora è possibile scovare un topolino delle risaie che costruisce il nido, trovare una chiocciola che si nasconde nel suo guscio, un'anatra mentre impermeabilizza il suo piumaggio, è possibile osservare una famiglia di paguri che sta traslocando da una conchiglia all'altra e un'ape mentre raffredda il miele, o spiare un piccolo colibrì che succhia il nettare di un fiore e un cardellino che estrae i semi da un cardo...

Ogni pagina suscita curiosità: il testo, disposto sulla pagina in modo dinamico e accattivante, è preciso e accessibile a più livelli, i disegni della bravissima Freya Hartas ricreano sulla carta i prodigi dell'ambiente naturale a noi vicino e qua e là sembrano quasi prendere vita. A volte pensiamo di sapere già, invece molto spesso non è così, allora è bello e appagante scoprire grazie a un libro quante meraviglie custodisce la natura.

Piano piano... nel piccolo mondo è fruibile a più livelli, fa venir voglia di ritornarvi sopra di tanto in tanto, per esempio prima o dopo una passeggiata rigeneratrice nei prati o nel bosco, ma sempre piano, senza fretta.

Si consigliano anche gli altri sei volumi della serie "*Piano piano*", tutti editi da Giunti, usciti tra il 2021 e il 2022.

Gatto Mo e gli amici del bosco

Yeonju, Choi

Traduzione di Giuliana Parziale

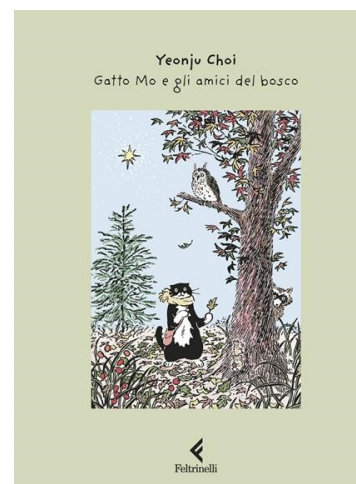
Feltrinelli Junior, 2024

Pag. 168

da 4 anni lettura ad alta voce

da 7 anni lettura autonoma

NARRATIVA ILLUSTRATA



Mo è un gattino bianco e nero, è molto simpatico e vive con la sua famiglia nel bosco, sotto la quercia ricurva. Una notte non riesce a prendere sonno, perché attratto da una stella che brilla fuori dalla finestra e pare sorridergli. Curioso come tutti i gattini, decide di andare a cercarla. Detto fatto, scrive su di un biglietto: "*Vista luce. Torno presto. Mo*" e si inoltra nel bosco. Questo libro è il racconto del suo vagare per il bosco alla ricerca del bagliore misterioso. Lungo il cammino, Gatto Mo incontra tanti animali gentili, subito disposti ad aiutarlo, anche se distratti da mille occupazioni. Nonno gufo, le cinciallegre, lo scoiattolo, la signora procione, una numerosa famiglia di topolini, le renne canterine... Nessuno di loro ha visto la luce sorridente, ma tutti gli regalano qualcosa: del cibo, una borsa, una mappa, una pinzetta per togliersi le spine, come pure i consigli più disparati da seguire durante il viaggio. I nuovi amici mettono però in guardia Gatto Mo dal temibile Orso Bruno, la cui presenza tiene con il fiato sospeso il lettore durante tutta la vicenda.

Il libro è adatto a bambini di età diverse: lo si può leggere a voce alta ai più piccoli, è una ghiotta opportunità per chi ha appena iniziato a leggere in maniera autonoma, ed è un perfetto racconto

metaforico per i più grandi. Si riconoscono la saggezza di Nonno Gufo, la prudenza degli uccellini, le buone maniere dello scoiattolo, la spensieratezza delle renne festaiole, la riconoscenza dei topolini, come pure la generosità di Orso Bruno, che alla fine si rivela essere tutt'altro che pericoloso. Il grande Orso Bruno, infatti, pur di non spaventare i piccoli animali, esce solo a notte fonda per raccogliere delle foglie secche con cui realizzare i vestiti e le coperte che lo riparino dal freddo. Per illuminare il suo cammino usa una lanterna luminosa e luccicante che tiene appesa al braccio: la stella che sorride si trova proprio nel luogo più impensato. Infine, Gatto Mo ritornerà a casa contento di riabbracciare la mamma e i fratellini. L'incontro avviene quando la parola FINE è già stata scritta qualche pagina prima: fine della storia, fine di una ricerca che ha richiesto volontà e tenacia, realizzata senza l'aiuto di nessuno. Ora sì che si può tornare a casa.

Durante la sua lunga passeggiata Gatto Mo ha imparato una cosa molto importante: non tutto ciò che non si conosce deve far paura. C'è sempre una luce che brilla per ognuno di noi, ma bisogna saperla cercare con coraggio, talvolta anche a costo di fare fatica e soprattutto di rischiare.

Il libro di Gatto Mo è ricco di pensieri preziosi (amicizia, solidarietà, inclusione); intelligente e coinvolgente, è un libro da consigliare.

Non da ultimo, un apprezzamento per le illustrazioni presenti numerose in ogni pagina, davvero irresistibili e divertenti come il testo che le accompagna. Ottima la traduzione.

Yeonju Choi è una illustratrice e scrittrice coreana. Porta sempre con sé carta e penna per disegnare le cose che trova interessanti e che ama. Nel 2019 ha incontrato un gatto per strada, lo ha chiamato Mo e ora fa parte della sua famiglia. Disegnando Mo ogni giorno, si è ritrovata a creare storie su di lui.

Gatto Mo e gli amici del bosco ha ricevuto la menzione speciale nella sezione "Opera prima" del Bologna Ragazzi Award 2024.

Einstein il pinguino

Rangeley, Iona

Tazzyman, David (ill.)

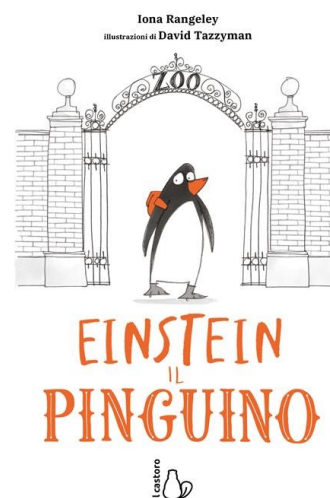
Traduzione di Maria Laura Capobianco

Il Castoro, 2024

Pag. 224

da 9 anni

NARRATIVA



Il libro narra un'avventura rocambolesca, divertente, cinematografica e il piccolo protagonista è così improbabile da sembrare quasi vero. Fin dal primo momento, quando suona il campanello e si presenta senza preavviso a casa della famiglia Stewart.

“Era, per la precisione, proprio il pinguino che avevano visto allo zoo qualche ora prima. Se ne stava ad aspettare sul gradino della porta, con uno zainetto blu sulle spalle e l'espressione di chi non ha nessuna fretta.”

Una targhetta penzola dallo zainetto, sopra c'è scritto *Einstein*. Gli chiedono se è il suo nome e il pinguino, che pare aver capito la domanda, fa segno di sì. Dopo alcune insistenze da parte dei due figli (Imogen di nove anni e Arthur di sei), i genitori acconsentono ad ospitare il pinguino, ma giusto il tempo per decidere il da farsi. Bastano pochi giorni però, perché la famiglia Stewart si abitui alla presenza di Einstein e Arthur, contravvenendo agli ordini del padre, lo porta persino a scuola nascosto nel suo zaino. Ma da dove viene Einstein? Come è arrivato a Londra?

Grazie a un articolo di giornale, Imogen scopre che un pinguino è fuggito dallo zoo di Sydney per inseguire Isaac, un altro piccolo pinguino da poco trasferito nello zoo di Edimburgo. Alcune foto trovate nel suo zainetto confermano questa ipotesi. I due ragazzini decidono allora di aiutare Einstein a ritrovare l'amico Isaac. Purtroppo però non sono i soli a seguire le tracce dei fuggiaschi. Un personaggio misterioso, noto come l'uomo col cappello e il cappotto bianco, sembra anche lui molto interessato ai due palmipedi.

A questo punto la storia prende una piega diversa: il ritmo si fa frenetico, entrano in scena due investigatori segreti (uno vero che non vale niente e uno falso molto in gamba), si corre da un aeroporto all'altro, in auto, in treno... Ma il piccolo Isaac è davvero in pericolo?

Einstein il pinguino è un esordio delizioso, senza troppe pretese, una storia divertente, arguta inaspettata e illustrata con una giusta dose di libertà e bizzarria; ideale da leggere ad alta voce, è perfetta per stimolare la voglia di leggere per conto proprio.

Se per Iona Rangeley si tratta del suo primo libro, David Tazzyman è invece un illustratore inglese pluripremiato di fama internazionale. Laureatosi alla Manchester Metropolitan University nel 1993, ha lavorato come illustratore commerciale, per poi dedicarsi all'editoria per bambini nel 2006.

Io e le mie avventure. Diario di una fuga

Delwaer, Charly

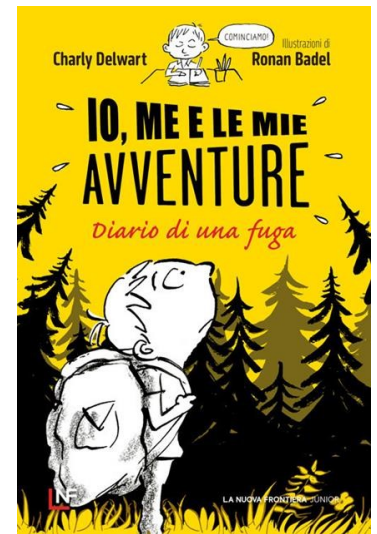
Badel, Ronan (ill)

Traduzione di Francesca Novajra

La Nuova Frontiera, 2025

Pag. 144

Da 9 anni



Fra pochi giorni Gaspard compie dieci anni e per una serie di ragioni elencate all'inizio del romanzo, ha deciso che è giunto il momento per lui di scappare da casa. Quando i suoi genitori gli comunicano di volerlo iscrivere a una scuola media diversa da quella dove andranno i suoi compagni, è la goccia che fa traboccare il vaso. A quel punto Gaspard, inizia a preparare la sua fuga.

Ma pianificare una fuga non è per niente facile. Bisogna decidere la meta, la data, fare la lista di ciò che s'intende portare, valutare gli imprevisti, informarsi, preparare lo zaino... insomma pensare a un sacco di cose!

E Gaspard non ha ancora deciso dove andare (gli piacerebbe in un bosco, in mezzo alla natura, ma forse allora sarebbe solo un bivacco).

Non sa ancora quanti giorni durerà la sua fuga (di sicuro almeno due, per esser sicuro che i suoi genitori se ne accorgano).

Non sa cosa portare (sicuramente diversi calzini, come gli ha suggerito Jean-Jacques di quinta B che di fughe ne ha fatte parecchie: nel pollaio di suo zio, sul tetto del condominio, in una stalla di cavalli...).

Non ha ancora deciso quando partire: domani non va bene, c'è una verifica di matematica, dopodomani c'è il torneo di scacchi...

Il tempo passa, ma per fortuna una fuga non ha una data di scadenza *come uno yogurt*.

A questo punto, la fuga di Gaspard diventa piuttosto una spedizione e per il bravo autore quasi un pretesto per affrontare temi importanti, tipici dell'adolescenza.

Gaspard è pronto ad affrontare una vera fuga?

Il suo è un primo atto di ribellione, innocuo e sconvolgente; si tratta di una trasgressione che Gaspard ha deciso di affrontare per non *rimanere piccoli*, una fuga che però risulta più difficile del previsto. Mamma e papà devono capire che lui è cambiato: ormai ha dieci anni ed è quindi giunto il momento di ascoltare anche il suo di parere, quando si tratta di prendere decisioni che lo riguardano. Per assurdo, è proprio ai suoi genitori che Gaspard infine chiederà consiglio su come scappare di casa!

Questo breve romanzo, contrariamente alla maggior parte dei romanzi dove si è piuttosto immersi nell'avventura stessa, parla del processo che precede l'avventura. Non è però un libro per invogliare i bambini a scappare da casa, ma a riflettere su quanto un'avventura vada preparata e ponderata e soprattutto quanto sia utile conoscere l'opinione degli altri.

E se anche non sappiamo con certezza cosa accadrà a Gaspard dopo la fine del libro, si sente che la sua preparazione alla fuga lo ha in un certo modo riconciliato con la famiglia, la quale dovrà fidarsi di lui per tutta la durata della sua scappatella.

La storia è molto divertente, l'autore riesce a creare un personaggio reale e credibile in cui il lettore può ritrovarsi facilmente.

Charly Delwart, scrittore e sceneggiatore, nato a Bruxelles nel 1975, qui al suo debutto nel campo della letteratura per ragazzi, riesce nella non facile impresa di mantenere per tutta la durata del libro un costante livello di ironia che porta il lettore a non annoiarsi mai.

I disegni a matita, comici e spensierati, dell'artista francese Ronan Badel, disseminati qua e là quasi in ogni pagina, esaltano l'atmosfera spensierata di tutto il romanzo.

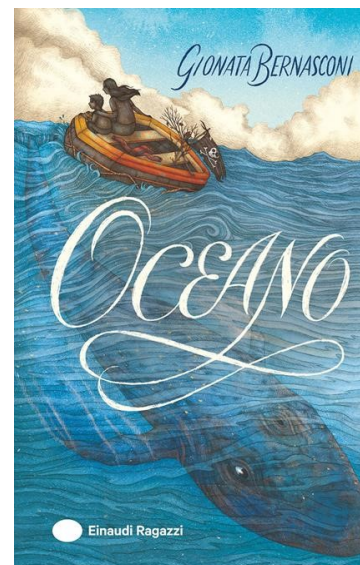
Diario di una fuga è il primo della serie di successo "Io e le mie avventure".

Oceano

Bernasconi, Gionata
Einaudi Ragazzi, 2024
Pag. 96

Da 11/12 anni

NARRATIVA



Il nuovo libro del ticinese Gionata Bernasconi parla di coraggio, esplora i confini della sopravvivenza, la potenza dell'ingegno e dell'immaginazione, ma soprattutto racconta la forza dell'amore tra due fratelli.

Ci fu uno scoppio. Poi grida confuse.

Il romanzo si apre con la scena terribile di un naufragio. I due protagonisti, i fratelli Alice e Milo, adolescente lei, di qualche anno più piccolo lui, perdono il padre, capitano della nave sulla quale stanno viaggiando, che improvvisamente prende fuoco.

Il padre, prima di tuffarsi in mare e sparire per sempre fra le onde, riesce a metterli in salvo su una scialuppa con pochi viveri e due borracce d'acqua.

Fin dalle prime pagine, il lettore si trova così davanti ad una narrazione carica di suspense, che fino all'ultima riga non lascia trapelare che cosa ne sarà dei due bambini per cinque giorni alla deriva, dispersi in mezzo all'oceano, circondati da una pace illusoria e dal silenzio più totale, con l'ansia e la speranza della sopravvivenza.

La forza di questa narrazione non sta però solamente nel racconto delle cinque giornate trascorse in mezzo al mare che scandiscono i capitoli del romanzo, né negli stratagemmi di Alice per far fronte a squali e tempeste, quanto piuttosto nella forza immensa della ragazzina, *capitana* coraggiosa, che consapevole del pericolo che li circonda, fa di tutto per proteggere il fratellino dalla paura.

Milo si affida totalmente fiducioso alla sua premura: dai piccoli gesti ripetuti, come quello di coprirgli il più possibile la testa dal sole, a condividere con lui idee un po' strane ma ingegnose, come togliersi gli orecchini per usarli come esca, o strizzare la maglietta intrisa di pioggia direttamente nella borraccia, o ancora leccare le gocce della brina mattutina dalla superficie del canotto, perché pur sempre di acqua si tratta e loro non ne hanno quasi più.

Per distrarre il fratellino Alice s'inventa una specie di gioco dei pirati e gli racconta le storie di papà, mentre le ore trascorrono lente, scandite dalla speranza di vedere un battello o il volo di un gabbiano a indicare che la terra ferma non sarebbe poi così lontana.

Oceano è una storia densa, carica di sentimenti forti e contrastanti, una storia diversa dalle precedenti cui Gionata Bernasconi ci aveva abituato. Fino a oggi, nei suoi numerosi libri regnava l'umorismo, perché Gionata possiede la grande capacità di presentare la realtà mettendo in evidenza aspetti insoliti, bizzarri, divertenti della vita, senza peraltro mai dimenticare un pensiero su cui riflettere o meditare. In **Oceano**, il tenore della narrazione è assai diverso.

A questo proposito consiglio la lettura di questo libro a ragazzini già grandicelli, pronti ad affrontare, apprezzare e capire più da vicino non solo il pensiero forte che sottende tutta la vicenda, ma anche talune folgoranti immagini che ho particolarmente amato: *“La ragazza senti qualcosa spegnersi dentro di sé e, per un istante, temette di aver perso il cuore”*.

Ci troviamo davanti a un romanzo costruito con grande abilità e sapienza.

I libri di Gionata Bernasconi continuano ad essere una bellissima sorpresa.

Nella valle dei lupi. Un amico molto speciale. Vol. 2

Scherz, Oliver

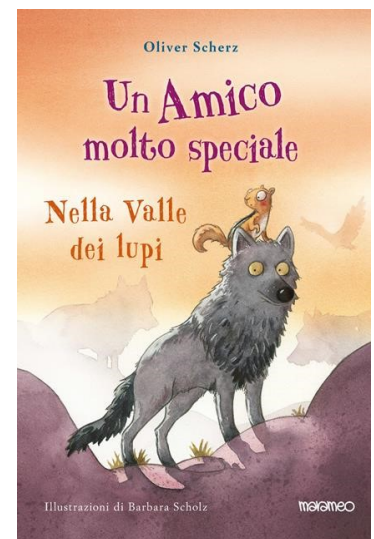
Scholz, Barbara (ill.)

Traduzione di Marco Stolfi

Maraméo, 2025

Pag. 128

da 6 anni lettura accompagnata
da 9 anni lettura autonoma



Continua, più avventurosa che mai, la storia di Iappi, lo scoiattolo curioso, coraggioso e indipendente che abbiamo conosciuto nel primo volume dello scrittore tedesco Oliver Scherz, uscito nel 2022 sempre da Maraméo.

Ritroviamo Iappi al suo risveglio dopo un lungo letargo invernale, con in mente un solo pensiero: ritrovare l'amico lupo Yaruk con il quale ha condiviso tanti giorni felici.

Ma Yaruk lo starà aspettando con altrettanta urgenza? Iappi decide di andare a cercarlo nella Terra di Nessuno, dove si erano lasciati con la promessa di ritrovarsi in primavera.

“Quando i prati lasciarono il posto all'arida pianura, finalmente la vista si aprì davanti a lui: dapprima riuscì a scorgere solo un puntolino nero in lontananza. Ma poi il puntolino si fece sempre più grande, fino a diventare un lupo grigio che gli correva incontro a rotta di collo.”

I due amici si ritrovano e felici riprendono le loro scorribande. Saltano e si rincorrono sino al tramonto, quando per lo scoiattolo è giunta l'ora di ritornare dalla sua famiglia che sicuramente lo sta aspettando. Ma come farà a riattraversare il torrente? Una piena improvvisa ha infatti inghiottito gli isolotti di pietra che di prima mattina gli erano serviti da sostegno per attraversarlo. Rimanere tutto solo nella Terra di Nessuno è troppo pericoloso per uno scoiattolino, Yaruk decide allora di portarlo con sé nella Valle dei Lupi: proteggerlo sarebbe stato compito suo. Si tratta però di un pericoloso azzardo per l'amico lupo: come giustificare una decisione così disonorevole e rischiosa davanti ad un branco che, dopo un lungo inverno senza cibo, è più affamato che mai?

Ma i pericoli non sono solo gli altri lupi, primo fra tutti l'irascibile Roka, che non vuole rassegnarsi alla richiesta di Yaruk suo fratello, di non toccare il piccolo Jappi, c'è un'aquila che dall'alto ha adocchiato i cuccioli indifesi e un orso che si aggira pericolosamente nelle vicinanze.

Anche questa volta gli imprevisti non mancano e l'autore sa sfoderarli al momento giusto per tenere il lettore in allerta fino alla fine.

Le avventure dei due amici che decidono di vivere insieme, nonostante mille difficoltà, terminano in modo lieto. Difendere la loro amicizia ad ogni costo, è stata una decisione difficile, Iappi e Yaruk ce l'hanno messa tutta, lottando contro i pregiudizi e persino contro certe regole

sociali. Ma ci vuole coraggio, tolleranza, accoglienza, tutti argomenti che Oliver Scherz tratta con garbo, sempre attento alla sensibilità dei suoi lettori.

Di nuovo non mancano momenti di grande emozione e di ironia **Nella valle lupi**, e i bambini che hanno amato il primo libro, sicuramente non resteranno delusi.

Le illustrazioni di Barabara Scholz contribuiscono alla riuscita di questa nuova proposta dell'editrice Marameo, casa editrice ticinese che ha saputo ritagliarsi un posto di tutto rispetto nel grande ambito della letteratura per l'infanzia.

Perché ti nascondi, Piccola Volpe?

Régis-Gianas, Marine

Bidault, Cécile (ill.)

Traduzione di Maria Bastanzetti e Cristina Brambilla

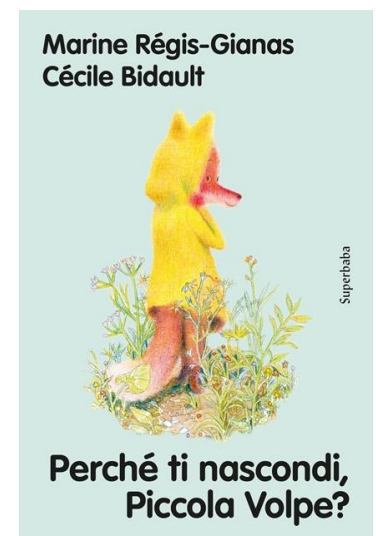
Superboa, Babalibri, 2025

Pag. 40

da 4 anni lettura ad alta voce

da 7 anni lettura autonoma

NARRATIVA PER PICCOLI



La storia di Piccola Volpe è garbata e poetica; il testo, come pure le illustrazioni dai tenui colori, esprimono un'atmosfera tranquilla ma pulsante di vita. Capita tutto in un bosco dove i piccoli animali s'incontrano felici. Le rondinelle si raccontano le loro vacanze africane, i porcospini aiutano un piccolo che ha bisogno di conforto; quattro topini impertinenti sgranocchiano delle mele cadute da un albero; due timidi coniglietti si scambiano delle effusioni, infreddoliti e sorridenti.

Solo Piccola Volpe non si fa vedere. È così brava a nascondersi che nessuno la nota.

E nessuno sente la sua voce perché lei non parla.

*Silenzio! Sssh! Non si sa mai,
meglio stare nascosti,
se no chissà che guai...*

Ma Piccola Volpe ascolta, osserva, sospira e ha un po' di malinconia, anche a lei piacerebbe chiacchierare un po' con gli uccellini o lasciarsi confortare quando è triste.

Finché un giorno, vede un grosso lupo affamato minacciare una volpina ferita, rannicchiata sul sentiero. Invece di filare via, per la prima volta, Piccola Volpe esce allo scoperto per soccorrerla.

Perché ti nascondi, Piccola Volpe? ha una veste e un'impaginazione rinnovate per festeggiare i 25 anni di Babalibri e inaugura così la nuova grafica di *Superbaba*, collana dedicata alle prime letture, che vanta titoli e scrittori importanti, come Arnold Lobel, uno degli autori simbolo di questa collana, di cui viene riproposto **Rana e Rospo amici per la pelle**, che esce proprio in contemporanea con il libro delle due giovani autrici francesi che non avevamo ancora conosciuto. Marine Régis-Gianas e Cécile Bidault ci regalano una storia dolcissima sull'importanza di farsi avanti per gli altri e per sé stessi, superando timidezza, paure ed esitazioni. Le illustrazioni sono in perfetta sintonia con le strofe che le accompagnano, rime semplici e profonde, piacevolissime all'ascolto.

Gli alberi, i fiori e i piccoli abitanti del bosco sono disegnati con precisione e appena colorati, in contrasto con la presenza quasi evanescente della piccola volpe, figura dai contorni labili e sfumati, a sottolineare lo spavento e i pensieri insicuri di chi non osa mostrarsi, ma che cerca invano di sparire dentro il cappuccio del suo cappotto giallo canarino fosforescente.

La storia di Piccola Volpe si presta in maniera ottimale ad esser letta a voce alta anche ai più piccoli al momento di fare la nanna.

I libri di *Superbaba* sono come sempre accompagnati da un dossier pedagogico per approfondire la lettura da prospettive diverse.



Ogni mese sul sito www.natiperleggere.ch pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link
<https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>